

NOTIZIARIO

dell'Associazione Amici di Villa S. Giuseppe - Bassano del Grappa (VI)

pubblicazione trimestrale - n° 11 - giugno 2008

www.gesuiti.it/bassano

SULLA STRADA INSIEME A MARIA



Madonna della Strada

Dopo aver festeggiato nel mese di marzo con tutti gli Amici di Villa S. Giuseppe la festa del nostro Patrono, riprendiamo la pubblicazione del nostro Notiziario.

In questo numero concludiamo la presentazione dell'intervento di p. Bartolomeo Sorge a Villa S. Giuseppe nel novembre 2004 in occasione del suo 80° anniversario di azione apostolica nel campo degli esercizi spirituali. Le parole conclusive della sua relazione riguardano la figura di Maria, a cui è dedicato il mese di maggio, come Madonna della strada. "Maria è la Vergine della strada. Tutte le volte che il Vangelo ne parla, ce la mostra sempre in cammino. La strada di Maria è la strada stessa di Gesù, la via attraverso cui la Madre porta il Figlio: accoglie il Verbo nel suo seno ed eccola in cammino per portarlo a santa Elisabetta; si avvicina il giorno della natività e Maria, portando Gesù, è di nuovo in cammino verso Betlemme; passano otto giorni e

Maria va a Gerusalemme per circondare Gesù e offrirlo al Padre; Erode cerca di uccidere il bambino e Maria è di nuovo in strada con Giuseppe verso l'Egitto; muore Erode, e Maria riprende la strada del ritorno per andare ad abitare a Nazareth; Gesù è dodicenne e Maria con Giuseppe è di nuovo in strada per portarlo al tempio per la festa di Pasqua, dove Gesù rimane e viene ritrovato dopo tre giorni; Cristo inizia la vita pubblica a Cana di Galilea, e «c'era la Madre di Gesù» (Gv 2,1); durante la vita pubblica, Maria appare una volta: era andata ad ascoltare Gesù e cercava di parlargli (Mt 12, 46-0); la ritroveremo, infine, sulla strada del Calvario e nel Cenacolo il giorno di Pentecoste, quando la sua strada che è la strada di Gesù diviene strada della Chiesa" (p. Bartolomeo Sorge s.i.).

A pagina 3 si può leggere la testimonianza di Christopher Vella, giovane gesuita di origine maltese, che quest'anno ha collaborato con sr. Gabriella nella guida degli esercizi brevi per giovani e della scuola biblica mensile.

A pag. 4, oltre alle date dei corsi di esercizi dei prossimi mesi, ci sono alcune comunicazioni e notizie da parte degli Amici.

Ci auguriamo di continuare – anche in questi mesi estivi - il nostro cammino in compagnia di Maria, Madonna della Strada.

La Redazione

UN CONTRIBUTO DI PENSIERO PER CRESCERE INSIEME COME AMICI NEL SIGNORE

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA: UNA SPIRITUALITA' PER IL NOSTRO TEMPO

di p. Bartolomeo Sorge s.i. (continuazione)

Lo stesso sant'Ignazio, fin dalle origini della Compagnia, ebbe chiara la percezione di questo nesso intrinseco che unisce l'annuncio del Vangelo all'impegno per la giustizia e volle che i suoi figli ne realizzassero la sintesi a servizio della Chiesa e del mondo. Già nella prima Carta fondamentale dell'Ordine (la *Formula Instituti Societatis Jesu*), dopo aver spiegato che la missione dei gesuiti è di aiutare gli uomini ad aprirsi a Dio e a vivere integralmente il Vangelo, quando passa a parlare dei mezzi necessari di cui il gesuita si dovrà servire in questa sua missione, sant'Ignazio pone sullo stesso piano il «servizio della fede» (*Verbi Dei ministerium*) e il «servizio della carità» (*Caritatis opera*), cioè l'annuncio del Vangelo e l'impegno per la giustizia. Lo stesso documento specifica alcuni esempi di questo «servizio della carità» (la riconciliazione tra i dissidenti, il servizio agli ammalati negli ospedali, l'aiuto ai carcerati), ma aggiunge subito che si tratta appunto solo di «esempi»: altri impegni di carità e di giustizia - conclude - i gesuiti potranno e dovranno prendere, secondo che lo esigeranno i tempi, le circostanze, la gloria di Dio e il bene comune (*prout ad Dei gloriam et commune bonum expedire visum erit*). A questo punto è facile vedere come questa medesima «spiritualità della strada», che caratterizza *in primis* la vita e l'azione della Compagnia di Gesù, è un dono di Dio fatto a tutta la Chiesa e, attraverso gli «Esercizi Spirituali», ai cristiani dei tempi nuovi.

Gli «Esercizi Spirituali», scuola della «spiritualità della strada»

La spiritualità di sant'Ignazio dunque è una spiritualità di sintesi e di riconciliazione che, mentre lascia cadere senza rimpianti le cose morte, avanza senza paura per strade nuove. La «spiritualità della strada» - come abbiamo visto - sta nella sintesi tra l'umano e il divino, tra il passato e il futuro, tra la preghiera e l'azione, tra la prudenza e il coraggio. Di che altro abbiamo bisogno noi oggi, se non di «uomini della sintesi», spiritualmente motivati e professionalmente preparati?

Infatti, oggi il mondo e la Chiesa stanno vivendo una crisi epocale molto simile a quella vissuta da sant'Ignazio. Anche ai nostri giorni sta finendo un'epoca storica e nasce un'epoca nuova. Anche ai nostri giorni la Chiesa attraversa uno di quei periodi di purificazione che, come insegna la storia, di quando in quando la riportano alla purezza delle origini e annunciano l'arrivo di una stagione di una rinnovata vitalità. Lo rileva Giovanni Paolo II: «Se si guarda in superficie il mondo odierno, si è colpiti da non pochi fatti negativi, che possono indurre al pessimismo. Ma è questo un sentimento ingiustificato: noi abbiamo fede in Dio Padre e Signore, nella sua bontà e misericordia. In prossimità del terzo millennio della Redenzione, Dio sta preparando una grande primavera cristiana, di cui già si intravede l'inizio» (*Redemptoris Missio*, 86). In altre parole, la nostra generazione è chiamata - come quella di sant'Ignazio - a realizzare il passaggio da una civiltà all'altra. Un trapasso difficile, perché - come tutte le transizioni - è caratterizzato dalla incertezza e dalla precarietà: i modelli educativi, pastorali, sociali di prima non servono più, mentre i nuovi non ci sono ancora. La nostra, dunque, è una stagione di discernimento, e la Chiesa ne condivide gli interrogativi, i problemi, le tensioni, le speranze. Tuttavia, non è l'agonia della morte, ma il travaglio del parto.

Provvidenzialmente, come già avvenne ai giorni di sant'Ignazio con il Concilio di Trento, anche ai nostri giorni il Concilio Vaticano II ha aperto una fase carismatica nella vita della Chiesa, alla quale la «spiritualità della strada» offre un aiuto straordinario, usando degli «Esercizi Spirituali» come di una scuola di discernimento spirituale, come di una bussola per orientarsi lungo la strada. I punti cardinali che la spiritualità ignaziana offre al necessario discernimento in questa fase di transizione puntano tutti al «più», al coraggio. Il Nord, verso il quale l'ago magnetico è costantemente calamitato, deve essere la ricerca della *maggior gloria di Dio* in tutte le cose. Gli altri tre punti cardinali sono: il criterio del *bene più universale*, che spinge a dare la precedenza a quelle opere che mirano a un bene maggiore; il criterio della *necessità più grande*, che chiede di dare la precedenza a quelle opere di cui c'è maggior bisogno o sono più ardue e urgenti; infine, il criterio della *maggior edificazione del prossimo*, accentua l'importanza di dare la precedenza alle opere qualitativamente migliori.

A fondamento di questa spiritualità stanno dunque la libertà interiore e la piena disponibilità a essere inviato in qualsiasi parte del mondo e a qualsiasi missione. Non vi può essere «spiritualità della strada» senza *la consapevolezza di essere mandati*: non siamo noi che abbiamo scelto Lui, ma Lui ha scelto noi e ci manda. Per questo c'è bisogno di *anime grandi*, che *pensino in grande*, che abbiano il *cuore grande come il mondo*, anche quando sono chiamati a fare un lavoro nascosto. E' una spiritualità - se così possiamo dire usando un brutto neologismo - *glocale*, adatta al cittadino del mondo globalizzato: chiamato a pensare in *globale* e ad agire in *locale*.

Faremmo torto a sant'Ignazio se terminassimo senza ricordare la parte essenziale che Maria ha avuto nella sua vita come Maestra della «spiritualità della strada». Non a caso Ignazio racconta nella sua autobiografia (cfr. n° 18) che la sua avventura di «uomo della strada» ebbe inizio dal santuario di Nostra Signora di Montserrat.

NOTIZIE DI CASA NOSTRA

La mia esperienza a Villa San Giuseppe, Bassano del Grappa

"All'inizio di questo anno sociale ho incontrato il mio superiore, come di consueto, per parlare della mia vita qui a Padova come studente gesuita ed in particolare per aiutarlo a decidere dove mandarmi per fare un lavoro apostolico durante quest'anno scolastico. Gli ho espresso il desiderio di fare accompagnamento spirituale e mi ha chiesto se mi sarebbe piaciuto andare a Bassano del Grappa per aiutare nella scuola biblica mensile e gli esercizi per giovani; io ho accettato molto volentieri.

La mia prima volta che sono andato a fare servizio a Villa San Giuseppe è stato per gli esercizi per giovani dal 30 ottobre al 4 novembre dove ho avuto l'occasione di accompagnare alcuni giovani nel loro cammino di preghiera durante questi giorni e dare istruzioni sulla preghiera ignaziana.

Subito mi ha colpito l'accoglienza calorosa delle persone della casa ed in modo particolare Antonio, Carla, Sr. Gabriella e p. Mario. Man mano che passava il tempo continuavo a fare esperienza dell'atmosfera familiare ed accogliente che queste persone, insieme ad altri volontari, davano alla casa. Questa per me è stata una bella testimonianza di come vivere il Vangelo nella quotidianità.

Ero venuto con alcune aspettative sul tipo di persone che avrebbero partecipato agli esercizi e mi sono trovato ad accompagnare persone molto diverse dal previsto e questo mi ha messo un po' in difficoltà. Malgrado questo, ho visto il Signore all'opera in modi molto diversi con le varie persone. Ho attestato o meglio confermato che il nostro Dio è un «Dio delle sorprese» come ha scritto p. Gerard Hughes S.J. in un suo libro che porta questo titolo.

L'altro mio piccolo compito, quello di cercare di trasmettere cosa è la preghiera ignaziana durante le istruzioni, è stato utile anche a me che, malgrado avessi fatto il mese ignaziano e tutte le letture e la pratica quotidiana, avevo dimenticato il valore di alcuni aspetti. Dal mio punto di vista, posso dire che mi è servito a riscoprire ed approfondire la ricchezza della spiritualità ignaziana e spero che qualcosa sia passato anche agli esercitanti.

Nei secondi esercizi, i primi di maggio, ho confermato i modi sempre sorprendenti, direi a volte fantasiosi, di come lavora il Signore con le persone. In questo caso ho apprezzato la guida del Signore (è Lui la vera guida), malgrado i limiti di tempo, nel discernimento del modo migliore di seguire il Signore. Ho anche avvalorato come gli esercizi spirituali sono un aiuto valido per il discernimento come lo erano e lo sono ancora per me.

Durante questi giorni ho contribuito nel dare gli spunti di preghiera per la prima volta. Visto che erano spunti di preghiera e non esegesi della Scrittura, oltre a studiare i testi, ci ho pregato sopra abbondantemente cosicché, invece di trasmettere qualche bel pensiero sul testo sacro, le mie parole servissero come slancio per comunicare direttamente con il Signore Gesù. Nonostante la tensione che ho sentito per la novità, direi che è stata una bella esperienza.

Nella scuola biblica, alla quale ho partecipato, ero a disposizione per i colloqui. Ho avuto modo di vedere, anche nelle vite di altri, come Parola e vita si intreccino, come la Parola vivifichi l'esistenza umana facendola diventare più divina e come il Signore parli anche tramite la vita in consonanza con la Scrittura. Tramite i due canali è sempre lo stesso Spirito che è all'opera.

Quest'anno di via vai a Villa San Giuseppe lo ricorderò come una bella esperienza che mi ha dato molto. Ringrazio la Casa, la Compagnia di Gesù che mi ha dato l'opportunità e le persone menzionate prima, che ormai hanno conquistato un posto nel mio cuore, per la loro generosità e cordialità e li incoraggio a continuare il lavoro valido che stanno facendo. Come dicono gli inglesi: «Keep it up!» (Christopher Vella s.i.).



Gruppo di giovani esercitanti con le loro guide e i collaboratori laici: Christopher è il primo in piedi da destra.



P. Enrico Mariotti nel suo ufficio a Trieste, dove attualmente risiede e dove ha vissuto con coraggio il tempo della malattia.



INFORMIAMOCI ...

APPUNTAMENTI PER I MESI DI LUGLIO – AGOSTO - SETTEMBRE 2008 ...

Segnaliamo le seguenti proposte:

- Mese Ignaziano, guidato da p. Mario Marcolini s.i. e da Annamaria Capuani: 1-31 luglio 2008
- Mese Ignaziano, guidato da sr. Gabriella Mian AdGB e da p. Leone Paratore s.i.: 9 agosto– 8 settembre 2008
- Corso di esercizi, guidati da p. Pier Luigi Zanrosso s.i. – “Gustate e vedete come è buono il Signore” (Sal 34, 9): 13-20 settembre 2008

Per avere maggiori dettagli, si può richiedere il calendario della Casa e i deplianti dei singoli corsi, telefonando alla Casa stessa (tel. 0424.504097) o mandando un'email (casa.esercizi.bassano@gesuiti.it; amicivsg@gmail.com; gabri.adgb@gmail.com).

COMUNICAZIONI DA PARTE DEGLI AMICI DI VILLA S. GIUSEPPE

Dal 25 al 27 gennaio Carla e Antonio (le due colonne di Villa S. Giuseppe) hanno partecipato, a Sassone (vicino a Roma) a un convegno di spiritualità ignaziana sul tema “Il sentire con la Chiesa da Ignazio ad oggi”. Ecco un breve resoconto che ci hanno fatto avere:

«La Chiesa intesa ai tempi di Ignazio (la Chiesa gerarchica) viene vista oggi in un contesto diverso. Dopo aver ascoltato i vari relatori ed aver discusso in gruppo le nostre sensazioni sul sentire con la Chiesa, i portavoce di ogni gruppo hanno espresso in assemblea la sintesi del lavoro dei vari gruppi. Alla fine p. German Arana s.i., il nostro relatore, ha sintetizzato quanto è emerso dalle varie relazioni dei capigruppo, traendo la conclusione che, mentre la regola ignaziana si riferiva al rapporto tra fedeli e gerarchia ecclesiastica, oggi il concetto di Chiesa non è riferibile soltanto a questo rapporto ma si estende ad ogni cattolico, che, in quanto tale, compone la Chiesa stessa. Quindi, Chiesa come famiglia, Chiesa come comunità all'interno della quale le persone, pur nella diversità dei ruoli, sono unite dall'amore di Cristo. E' l'amore, che Cristo ci ha trasmesso e che trasmettiamo ai nostri fratelli, che ci lega con un sentimento che ci fa agire per il bene di tutta la comunità, e non solo per il senso di obbedienza che ci è stato imposto dalla gerarchia ecclesiastica. Quindi, noi tutti siamo Chiesa, con pari dignità, perché fondati dall'amore di Cristo»

VITA DI CASA ...

Con la nascita di Mattia, avvenuta il 22 febbraio 2008, Flores e Renato Tonello annunciano l'arrivo del nuovo nipotino: “Un bambino è un amore diventato visibile” (Novalis).

Giuseppe Cortese, figlio degli Amici Franco e Tiziana, e Antonella Trevisan si sposeranno il 7 giugno alle ore 11 nella Pieve di S. Eusebio a Bassano del Grappa.

Tra gli Amici che ci hanno lasciato ricordiamo p. Enrico Mariotti s.i. che è stato per alcuni anni Direttore di Villa S. Giuseppe (28 aprile 1936-5 aprile 2008). Lo ricordiamo con gratitudine al Signore nella nostra preghiera.

Domenica 29 giugno celebriamo anche il 30° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del nostro carissimo p. Mario Marcolini, direttore di Villa S. Giuseppe.

Villa S. Giuseppe vive dell'offerta degli esercitanti, ma anche della generosità di chi voglia aiutare l'Opera a vivere questo servizio. Chi vuole può contribuire economicamente al sostegno di Villa S. Giuseppe con un'offerta in denaro, oltre che con il servizio di volontariato.

Direttore responsabile:

Maurizio Mellarini

Redazione:

Gabriella Mian AdGB (gabri.adgb@gmail.com)

Mariarosa Della Puppa

Grafica:

Nicola Gerardi (nik-fra@libero.it)

Marco Gambarotto (marcogambarotto@libero.it)

Curatrice della pagina web:

Barbara Pivetta

(barbara.pivetta@mindthemove.com)

Stampa:

Villa San Giuseppe - Via Ca' Morosini, 41

36061 Bassano del Grappa (VI)

amicivsg@gmail.com

Collaboratori/trici di questo numero:

p. Bartolomeo Sorge s.i.

Christopher Vella s.i.

Carla Veronese